



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
GENZANO DI LUCANIA

Via Nino Bixio, 1 - 85013 Genzano di Lucania (PZ)
con sezione associata a Banzi (PZ)
Tel.: 0971 77 49 00

e-mail pzic869009@istruzione.it – PEC pzic869009@pec.istruzione.it
C.F. 96032780767
Codice Univoco: UF8MBG



Ai Docenti

Ai genitori/tutori degli alunni
dell'IC di Genzano di Lucania

Alla DSGA

Al personale ATA

Al Sito web

Oggetto: Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli

La nostra comunità e la nostra scuola si prepara ad accogliere le studentesse e gli studenti ucraini che stanno arrivando nel nostro Paese. L'Istituto Comprensivo di Genzano di Lucania è pronto ad accogliere bambini e ragazzi ucraini. La pace, sulla quale tutte le nostre studentesse e i nostri studenti stanno riflettendo in questi giorni, si costruisce con la solidarietà e l'inclusione. Stiamo lavorando per far sì che ogni bambino e ragazzo in fuga dalla guerra possa essere accolto con il sostegno necessario e proseguire il proprio percorso educativo e formativo.

Si trasmette in allegato la nota informativa del Ministero dell'Istruzione n. 381 del 4 marzo 2022 a firma del Capo Dipartimento, dott. Versari e il "Protocollo d'intesa" sottoscritto il 23 marzo 2021 tra il Ministero dell'Istruzione e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) sul tema "Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati".

L'Ufficio dell'ONU ha predisposto una serie di materiali didattici dedicati agli insegnanti e agli studenti.

Il kit didattico proposto, intitolato "Insegnare il tema dei rifugiati" è disponibile sul sito di UNHCR al seguente link

<https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/>

e comprende programmi e attività didattiche adatti alle diverse fasce d'età.

Il Dirigente Scolastico

prof. ing. Lucio Santosuosso

Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Allegati

1. nota informativa del Ministero dell'Istruzione n. 381
2. Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Il Capo Dipartimento

Ai Direttori Generali e Dirigenti titolari
degli Uffici scolastici regionali

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche statali

e p.c. Al Sovrintendente Scolastico
per la Scuola in lingua italiana di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione
della Provincia di Trento

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle d'Aosta

Al Capo Dipartimento del Dipartimento per le libertà
civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno

Al Capo Dipartimento del Dipartimento per le risorse
umane, finanziarie e strumentali del Ministero
dell'istruzione

Oggetto: Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse.

Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina.

Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a “sospendere” la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di “normalità” quotidiana.

Allo stato non è possibile prevedere il numero di coloro che giungeranno nel nostro Paese in cerca di protezione, ma dai primi dati disponibili emerge, fra gli esuli ucraini in ingresso nel nostro Paese, un'altissima percentuale di minori, in parte accompagnati dai propri familiari e, in molti casi, tragicamente soli o temporaneamente affidati ad amici di famiglia.

Questo Ministero e le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione sono chiamate, ora, ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli ucraini in età scolare, dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento a tal fine necessario.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Il Capo Dipartimento

Accoglienza scolastica

Le scuole italiane sono da tempo impegnate ad assicurare ai minori stranieri l'assolvimento dell'obbligo formativo, mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, degli istituti e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Il Testo Unico sull'immigrazione (art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) garantisce il diritto allo studio ai minori stranieri presenti sul territorio italiano e prevede per costoro l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia. La medesima tutela è garantita ai minori richiedenti protezione internazionale e ai minori figli di richiedenti protezione internazionale (art. 21 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142), nonché ai minori stranieri non accompagnati per i quali è prevista la predisposizione di progetti specifici che si avvalgano del ricorso o del coordinamento di mediatori culturali (art. 14 della legge 7 aprile 2017, n. 47).

In applicazione delle predette disposizioni, le istituzioni scolastiche e gli Uffici scolastici regionali – nelle loro articolazioni di direzioni regionali e uffici di ambito territoriale, nell'esercizio delle consuete funzioni di supporto e accompagnamento - si attiveranno per realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo.

I dirigenti scolastici e gli Uffici scolastici regionali terranno conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori. Si dovrà avere cura, per quanto possibile, di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione. Per tale ragione sarà pure necessario favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, *in primis* nuclei familiari, considerando poi l'appartenenza alla medesima comunità territoriale o geografica.

Nell'accogliere i bambini e i ragazzi a scuola si potrà fare riferimento alle molteplici esperienze di *peer education* e *peer tutoring*, in particolare nelle fasi iniziali di approccio all'ITABASE, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Si raccomanda pure di riservare la massima cura nel coinvolgimento del nucleo familiare con cui gli studenti sono arrivati e al collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, per l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, ad esempio.

Supporto psicologico

La gravità e la repentinità degli eventi occorsi non possono non aver determinato, soprattutto sui più piccoli, ricadute traumatiche che necessitano di adeguato supporto psicologico. A tal fine, le scuole potranno impiegare i fondi destinati dall'art. 1, comma 697, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per fornire assistenza psicologica anche agli studenti e alle famiglie ucraini il cui disagio connesso



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Il Capo Dipartimento

all'emergenza epidemiologica è stato pesantemente aggravato dagli eventi bellici patiti. E' in corso di perfezionamento il provvedimento di assegnazione alle istituzioni scolastiche statali delle risorse in parola.

Supporto linguistico

La barriera linguistica costituisce il primo ostacolo all'azione educativa che la scuola è chiamata a svolgere, in particolare nella fase di accoglienza, supporto e socializzazione. È pertanto necessario che il personale scolastico possa essere affiancato da mediatori linguistici e culturali che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale. A questi fini si rende necessario pure l'intervento degli Uffici scolastici regionali che, attraverso i propri uffici di ambito territoriale, coordineranno le azioni delle scuole con quelle degli EE.LL., competenti in materia, per l'attivazione dei propri mediatori linguistici e culturali.

Risorse finanziarie di primo sostegno scolastico

Quale primo sostegno alle istituzioni scolastiche nel delicato compito di accoglienza ed integrazione, questo Ministero ha reperito in via d'urgenza un primo stanziamento pari ad euro 1.000.000 da destinare alle istituzioni scolastiche coinvolte significativamente nelle predette attività di accoglienza.

Nell'impossibilità attuale di definire la distribuzione degli arrivi sul territorio nazionale, lo stanziamento di che trattasi sarà ripartito dall'Amministrazione centrale sulla base delle esigenze rappresentate dagli uffici scolastici territoriali, in raccordo con le Prefetture competenti, in favore delle istituzioni scolastiche coinvolte, in ragione delle concrete esigenze di queste ultime, per sostenere i costi della mediazione linguistica e culturale, nonché le necessità correlate all'accoglienza scolare e all'alfabetizzazione degli studenti in arrivo dall'Ucraina. Con successiva nota verranno fornite indicazioni ulteriori sulle modalità amministrativo-contabili del finanziamento in questione.

Sulla base degli sviluppi della situazione – in costante divenire – e in raccordo con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, sarà cura di questo Dipartimento fornire ulteriori indicazioni, suggerimenti, supporti. Si confida nella consueta collaborazione di tutto il mondo della scuola che, pur provato da un lungo tempo di pandemia, saprà mobilitare ancora una volta le sue energie migliori per fare fronte alla nuova e tragica emergenza, facendosi comunità accogliente.

Il Capo Dipartimento
Stefano Versari



Firmato digitalmente da
VERSARI STEFANO
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

L'ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI

“Sull'accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i Rifugiati”

Il Ministero dell'Istruzione della Repubblica Italiana (di seguito denominato "Ministero dell'Istruzione") e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (di seguito denominato "UNHCR"), di seguito denominati "le Parti",

VISTI

- la *“Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite”*, approvata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite in data 13 febbraio 1946, di cui la Repubblica Italiana è Parte;
- l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, fatto a Roma il 2 aprile 1952;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, così come modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, di adozione del *“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*;
- il *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;
- la Raccomandazione adottata dal Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, in particolare per la parte relativa alle competenze chiave di cittadinanza;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 con il quale sono state adottate le Linee Guida per le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante *“Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, di adozione del *“Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali e tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il Protocollo d'intesa precedentemente concluso tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, firmato a Roma il 16 maggio 2016, il quale è sostituito dal presente Protocollo d'intesa;
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 4 dicembre 2019, che istituisce l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, di cui è componente UNHCR;
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero

dell'istruzione per l'anno 2021 del 4 gennaio 2021, prot. n. 2;

PREMESSO CHE

- nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, il Ministero dell'Istruzione intende favorire l'attuazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà internazionale, dell'accoglienza, in stretta collaborazione con l'UNHCR, il cui mandato è proteggere e assistere materialmente i rifugiati e le altre persone di sua competenza in tutto il mondo;
- l'UNHCR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - ha il mandato di guidare e coordinare l'azione internazionale di protezione dei rifugiati e di assicurare assistenza e protezione ai rifugiati, ai richiedenti asilo, agli sfollati e agli apolidi nonché di cercare soluzioni durature alle loro sofferenze;
- l'UNHCR, in linea con la normativa che disciplina il proprio funzionamento, è disponibile ad individuare e realizzare aree di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione;
- in vista di una puntuale individuazione di tutte le iniziative in cui questa collaborazione potrà concretizzarsi, appare opportuno procedere al rinnovo del Protocollo d'intesa rinviando la definizione di attività non specificate nel presente Protocollo a successive intese;
- è necessario avvalersi, in funzione di una maggiore efficacia operativa per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche di professionalità provenienti da molteplici ambiti e che, in special modo, siano in grado di coniugare competenze tecniche specifiche e opportune sensibilità pedagogiche relative al particolare settore di intervento;
- il Ministero dell'Istruzione è da anni impegnato a promuovere una Scuola intesa come presidio di legalità, che esplica la sua funzione educativa anche proponendo modelli positivi di comportamento e in cui le attività educative promosse devono favorire l'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, che consentano la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa in società sempre più complesse;

hanno raggiunto la seguente intesa:

Articolo 1

(Finalità ed oggetto)

Le Parti, sulla base delle rispettive competenze e dei rispettivi fini istituzionali e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia delle singole istituzioni scolastiche, attiveranno una collaborazione diretta a promuovere congiuntamente nella Scuola i temi dell'accoglienza, dell'integrazione e della solidarietà internazionale, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile, inteso secondo i criteri di sostenibilità sociale, offrendo agli alunni opportunità di espressione della propria creatività.

Le Parti procederanno alla realizzazione delle suddette attività mediante elaborazione di specifici progetti, nei quali dovranno essere dettagliatamente indicati:

- gli obiettivi e le attività da conseguire;
- i tempi e le modalità di realizzazione delle stesse;

- le competenze di ciascuna delle Parti, anche in relazione all'organizzazione delle attività.

In particolare, l'UNHCR fornirà materiali e informazioni che il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, riterrà utili al fine di sensibilizzare gli studenti sui temi dell'integrazione e della solidarietà internazionale, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Articolo 2

(Modalità di cooperazione)

Le Parti metteranno a disposizione, nei limiti delle rispettive competenze e disponibilità, le risorse strutturali, umane e organizzative reciprocamente concordate, al fine di tutelare e promuovere le iniziative realizzate in sinergia. Le Parti gestiranno autonomamente le rispettive risorse dedicate alla realizzazione delle attività congiunte, a meno che intese specifiche non vengano firmate per la realizzazione di progetti ulteriori. Nessun trasferimento di fondi è, pertanto, previsto dalle Parti nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 3

(Comitato Tecnico Scientifico)

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'Articolo 1, è costituito un Comitato Tecnico Scientifico paritetico, composto da un rappresentante di ciascuna Parte e coordinato da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione. Tale Comitato svolge le funzioni di progettazione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative intraprese. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito, senza alcun onere per i Partecipanti.

Articolo 4

(Gestione e organizzazione)

Ai fini del presente Protocollo d'Intesa, la Direzione generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico del Ministero dell'Istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Articolo 3, nonché i profili organizzativi, gestionali, il coordinamento e la valutazione delle attività realizzate e delle iniziative intraprese.

Articolo 5

(Norme generali)

Ogni attività prevista nel presente Protocollo d'Intesa sarà attuata nel rispetto del diritto internazionale applicabile e, per quanto riguarda il Ministero dell'Istruzione, della legislazione italiana e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, per quanto riguarda l'UNHCR, delle norme e regolamenti interni che ne disciplinano il funzionamento.

Le conoscenze congiuntamente acquisite e i risultati scaturiti dalle attività sopracitate costituiranno patrimonio comune delle Parti. Tutti i progetti e le iniziative – anche nell'utilizzo dei rispettivi nomi, emblemi e loghi – che scaturiranno dal presente Protocollo d'Intesa, a seguito di quanto indicato nell'Articolo 3, dovranno essere preventivamente sottoposti all'approvazione formale degli Uffici competenti di ciascuna delle Parti.

Le attività previste dal presente Protocollo d'Intesa saranno attuate dalle Parti nei limiti delle rispettive disponibilità finanziarie senza oneri aggiuntivi per il bilancio ordinario della Repubblica Italiana e dell'UNHCR.

Articolo 6

(Privilegi e immunità di UNHCR)

Nulla di quanto contenuto nel presente Protocollo d'Intesa potrà essere considerato una rinuncia, espressa o tacita, ai privilegi ed immunità dell'UNHCR ai sensi della "Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite" del 1946, del diritto internazionale consuetudinario, di altri accordi internazionali, e della legislazione nazionale in materia, ivi inclusa la legge 14 febbraio 1994, n. 114.

Articolo 7

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo d'Intesa acquista efficacia alla data della firma e sarà valido per un periodo di tre (3) anni.

Qualsiasi divergenza nell'interpretazione e/o attuazione del presente Protocollo d'Intesa sarà risolta amichevolmente tramite consultazioni e negoziati diretti tra le Parti.

Le Parti possono emendare il presente Protocollo d'Intesa per iscritto di comune intesa.

Firmato a Roma, il 23 marzo 2021 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana ed inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenze nell'interpretazione prevarrà la versione in lingua inglese.

Per il Ministero dell'Istruzione

Il Ministro

Patrizio Bianchi



Firmato digitalmente da
BIANCHI PATRIZIO
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

**Per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite
per i Rifugiati**

La Rappresentante per l'Italia, la Santa Sede e San Marino

Chiara Cardoletti



CARDOLETTI CHIARA
24.03.2021 12:19:20
UTC